

il Difensore Civico della città ha conformemente messo in luce l'esigenza del mantenimento di un ufficio nella zona sud della città;

la Società Poste — Direzione Centrale immobiliare, quindi, ha deciso di inserire il nuovo ufficio di Locri 2 nella programmazione delle aperture 2004;

pertanto, il Polo Immobiliare Regionale ha proceduto all'individuazione dei locali ove allocare la nuova struttura, pervenendo alla conclusione di sistemarli nella piazza Don Bosco, per cui la ditta proprietaria aveva già attivato gli adempimenti tecnico-amministrativi di adeguamento dell'immobile prescelto;

improvvisamente ed inopinatamente, nei primi giorni di marzo, è stato comunicato alla ditta proprietaria che le trattative erano da considerarsi interrotte;

pertanto, gli impegni assunti a seguito dell'incontro con il direttore Regionale Calabria, concretizzatisi nella successiva previsione di apertura nel 2004 dell'ufficio di Locri 2 e nella correlata procedura (definita) di reperimento dei locali necessari, sono stati al momento disattesi senza alcuna specifica comunicazione in merito;

il consiglio comunale di Locri, in data 19 marzo 2004, ha di nuovo preso posizione sull'argomento, decidendo di diffidare la Società in direzione dell'apertura della nuova struttura;

la vicenda appare, al momento, di estrema gravità e occorre provvedere immediatamente alla ripresa delle procedure per l'attivazione dell'ufficio —:

quali siano le motivazioni dell'interruzione di una procedura ormai definita, tenuto conto che la stessa proveniva da specifici impegni assunti e dalla previsione di apertura nel piano 2004;

di riattivare e completare la procedura di apertura, tenendo conto soprattutto delle motivazioni a suo tempo adottate a sostegno dell'esigenza del nuovo ufficio. (4-09691)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle difese.*
— Per sapere — premesso che:

il servizio di difesa militare nel nostro Paese sta vivendo una complessiva e delicata fase di riordino e di generale riassetto, legata alle profonde trasformazioni che discendono dalla abolizione della leva obbligatoria e dalla previsione del cosiddetto esercito professionale, fondato sulla volontarietà dell'arruolamento;

ne deriva la necessità di un rilevante ed adeguato processo di riorganizzazione territoriale, tenendo nel giusto conto le strutture militari sino ad oggi operanti e le esperienze positive maturate;

in questo contesto va considerato che nella Città di Salerno per tanti anni ha operato una sede di Distretto militare attrezzata, efficiente e qualificata, destinataria di circa 20.000 visite di leva ogni anno;

conseguentemente la città di Salerno ha maturato, attraverso questa esperienza di alta professionalità una prestigiosa tradizione militare, che non può essere dispersa ma che va, invece, salvaguardata e valorizzata nel nuovo assetto logistico ed organizzativo dell'Esercito italiano;

sussistono, pertanto, tutte le condizioni affinché la città di Salerno sia scelta, con Napoli, quale seconda struttura e sede campana, per le attività di addestramento delle nuove reclute —:

se il Governo, nell'ambito del generale disegno di riorganizzazione e di riassetto territoriale delle strutture dell'Esercito in vista del passaggio del servizio di leva obbligatoria all'esercito professionale, intenda localizzare in Campania nella città di Salerno, — per tutte le articolate ed esaustive considerazioni che precedono —

una seconda sede preposta alle attività ed ai programmi di addestramento delle future reclute. (5-03085)

PISA e DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

organi di stampa riportano la notizia della prossima apertura di un canale satellitare, denominato « *Defence Channel Tv* »;

il canale, patrocinato dalla regione Lazio, sarà trasmesso in chiaro dal 2 giugno prossimo e si propone di valorizzare il ruolo svolto dall'Italia di tutela della sicurezza e di promozione della pace;

in realtà ad opinione delle interroganti le rubriche del palinsesto, visibili sul sito web del canale, manifestano, un carattere bellicista e improntato alla peggiore retorica guerresca;

le varie sezioni del palinsesto si intitolano: *Combat-zone*, *War-games*, *Militaria*, *War Movie*, *Special Corps* e ne risulta una prospettiva di osservazione che, partendo dalle missioni di pace e dalle tematiche della difesa e della sicurezza, comprende video-giochi di guerra, modellismo e abbigliamento militare, anticipazioni sui film di guerra, informazioni sulle principali aziende fornitrici del ministero della difesa, profili dei principali corpi militari speciali operando quindi, secondo le interroganti una inaccettabile commistione fra aspetti politico-istituzionali, umanitari, commerciali e propagandistici;

partner del canale risulta l'Associazione Italiana degli Operatori di Pace Nazioni Unite (Cablit), di cui al momento è presidente onorario il Tenente Generale Giulio Fraticelli, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e nei cui organismi direttivi risultano altri militari —:

quale sia il parere del Ministro, sul coinvolgimento del Tenente Generale Giulio Fraticelli nell'iniziativa in questione;

se non ritiene in particolare che la diffusione di notizie relative a teatri di

operazione già molto a rischio, anche se realizzate con l'intenzione di valorizzarne il contributo italiano, possa esporre ad ulteriori e gratuiti rischi sul fronte del terrorismo internazionale le diverse realtà che concorrono in questa, secondo le interroganti, discutibile iniziativa;

se non ritenga che il partneriato offerto dalla Cablit attraverso i suoi esponenti militari tutt'ora in servizio non finisca per far assumere alle Forze Armate un ruolo di promozione verso aziende che operano per fini commerciali, ma che proprio per questo debbono rimanere nettamente separati dai compiti istituzionali delle nostre Forze Armate e dai loro appartenenti. (5-03097)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 5 e il 6 aprile si svolgeva una cruenta battaglia in località Nassiriya, Iraq, tra nostre truppe dell'11° Reggimento Bersaglieri, appartenenti alla *task force Eleven*, del Reggimento Savoia Cavalleria e delle Forze speciali di esercito e marina; nel corso della battaglia almeno quindici iracheni sarebbero rimasti uccisi e 12 militari italiani feriti in maniera non grave;

secondo quanto comunicato dal portavoce dell'Autorità Provvisoria della Coalizione, le nostre truppe sarebbero intervenute per rimuovere sbarramenti innalzati da manifestanti sciiti sui ponti cittadini che uniscono le due rive del fiume Eufrate, allo scopo di ripristinare la viabilità e l'ordine pubblico;

secondo la ricostruzione diramata dalle autorità i nostri militari sarebbero stati fatti oggetto di tiri di arma da fuoco e avrebbero risposto aprendo il fuoco a loro volta; particolarmente grave è la circostanza che tra i manifestanti ci fossero numerosi civili, tra cui donne e bambini, alcuni dei quali potrebbero essere stati uccisi;

il violentissimo conflitto si configura come una vera e propria operazione bellica e ripropone gli interrogativi sulle finalità e le modalità della presenza di nostre truppe in Iraq; l'uccisione di cittadini iracheni apre inoltre uno scenario nuovo e inquietante, presumibilmente caratterizzato da un atteggiamento sempre più ostile della popolazione nei confronti delle nostre truppe —:

quale sia l'esatta dinamica degli avvenimenti e, in particolare, se risponda al vero che tra le vittime irachene vi siano anche civili;

se non ritenga che, alla luce degli ultimi avvenimenti, il rischio di rappresaglie nei confronti dei nostri militari e del nostro paese più in generale, sia particolarmente elevato, tale da consigliare un immediato disimpegno del nostro contingente dal teatro di guerra, essendo venute a cadere le condizioni per effettuare qualunque attività di sostegno di tipo umanitario. (4-09693)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FRANCI, VIGNI, FILIPPESCHI e RAF-FAELLA MARIANI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 38-bis comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 prevede la facoltà ai contribuenti che effettuano esclusivamente o prevalentemente operazione di vendita con aliquote inferiori a quelle degli acquisti (e operazioni non imponibili per più del 25 per cento del volume degli affari) il rimborso IVA infrannuale;

il soggetto passivo può in alternativa alla compensazione chiedere il rimborso, anche parziale dei crediti IVA maturati in ciascuno dei primi tre trimestri dell'anno,

mentre per il quarto trimestre può essere richiesto rimborso solo in sede di dichiarazione annuale;

con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 10 ottobre 2003, n. 309 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 15 novembre 2003 si stabiliva espressamente che i rimborsi disposti dall'ufficio finanziario sono erogati dal concessionario entro venti giorni dalla ricezione delle disposizioni di pagamento;

ad oggi il ritardo accumulato nei rimborsi risulta essere, nelle province di Grosseto, Siena, Pisa, Lucca di oltre sei mesi e così in altre aree del Paese;

i rimborsi IVA rappresentano una parte consistente dei bilanci aziendali;

di tale rimborso usufruiscono prevalentemente le aziende casearie;

il settore è attraversato da una perdurante crisi delle vendite;

tale ritardo si ripercuote nella gestione aziendale accrescendo le difficoltà di liquidità finanziaria e di gestione;

tale difficoltà si riversa sui produttori di latte che vedono ritardarsi il pagamento delle forniture;

tutto ciò arreca danni alla filiera lattiero casearia —:

quali siano i motivi che hanno prodotto il verificarsi di tali ritardi e quali iniziative si intendano adottare affinché i termini dei venti giorni previsti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 10 ottobre 2003, n. 309 vengano rispettati. (5-03084)

GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel centro di Verona ci sono due enormi immobili (circa 30.000 mq uno e 12.000 mq l'altro) attualmente adibiti ad uffici (Agenzia delle Entrate — VR1 e VR2, il primo Metropolis-FFSS, il secondo);